

Ilia Rubini, Luigi Samarati e Giacomo Camuri i tre insigniti dell'annuale Premio Barbarossa

L'attestato fu inventato dal vaticanista De Carli di Lodi, prematuramente scomparso, che lo assegnò per i primi tre anni

■ Sarà assegnata domenica prossima, 11 dicembre, l'edizione 2016 del Premio Barbarossa. Gli insigniti di questa nona edizione saranno Ilia Rubini (qualificata artista del Lodigiano, residente a Corno Giovine), Luigi Samarati (storico e ricercatore, dal 1962 direttore della rivista Archivio Storico Lodigiano), Giacomo Camuri (noto nel Lodigiano soprattutto per aver "inventato" le manifestazioni del Teatro Scuola). L'appuntamento si terrà alle ore 16, all'interno delle manifestazioni culturali organizzate dall'Associazione Monsignor Quartieri nello Spazio Ripiella Arte (in via Polenghi Lombardo), e in particolare durante un breve "stacco" dell'appuntamento "Brilla una stella: sarà presto Natale", con il coro dei giovani de "Il Ramo" di Lodi.

Il Premio "Barbarossa" fu inventato dal giornalista Giuseppe De Carli di Lodi, noto vaticanista prematuramente scomparso, unitamente a Laura De Mattè presidente dell'Associazione "Poesia, la vita". De Carli individuò i premiati dei primi tre anni (2008-2010). Alla sua morte il "Barbarossa" proseguì il cammino, e a Laura De Mattè si affiancarono Guido Duccio Castellotti presidente della Fondazione della Banca Popolare di Lodi e Ferruccio Pallavera direttore del "Cittadino". E ora due brevi parole sui premiati. Ilia Rubini risiede a Corno Giovine, in una antica e monumentale fornace entrata nella storia del Basso Lodigiano. Pittrice e scultrice, ama rappresentare la figura umana e celebrare il cavallo in vari atteggiamenti. Privilegia nella sua ricerca il segno plastico. Suo il monumento ai caduti per la libertà a Codogno e il bronzo dedicato a Santa Cabrini a Denver, in Colorado. Ha esposto in Italia e all'estero ottenendo prestigiosi riconoscimenti.

Luigi Samarati è nato a Lodi nel 1932. Laureato in Filosofia e diplomato in Archivistica e Paleografia presso l'Archivio di Stato di Milano, dal 1962 al 1990 è stato direttore della Biblioteca Comunale Laud-



I TRE PREMIATI Da sinistra Ilia Rubini, Luigi Samarati e Giacomo Camuri. Riceveranno il "Barbarossa" l'11 dicembre

se e del Museo Civico di Lodi. Sono innumerevoli i suoi saggi dedicati alla storia del Lodigiano, in particolare al mondo cattolico locale. Dal 1962, ossia da 54 anni, è direttore responsabile dell'Archivio Storico Lodigiano.

Giacomo Camuri ha svolto attività didattica per le cattedre di Filosofia

se e del Museo Civico di Lodi. Sono innumerevoli i suoi saggi dedicati alla storia del Lodigiano, in particolare al mondo cattolico locale. Dal 1962, ossia da 54 anni, è direttore responsabile dell'Archivio Storico Lodigiano. Giacomo Camuri ha svolto attività didattica per le cattedre di Filosofia

umane e Scienze sociali presso il Maffeo Vegio di Lodi. Nel 1985 ha progettato l'iniziativa Teatro Scuola Ricerca e dal 1998 coordina la rassegna di Teatro nelle Scuole, giunta alla 30esima edizione. Numerosi i suoi saggi su temi di ermeneutica, metodologia didattica, archeologia rupestre e antropologia storica.

TUTTI I PREMIATI DAL 2008

Il Premio Barbarossa nelle edizioni precedenti è andato alle seguenti personalità del territorio.

2008: Zaira Zufetti (scrittrice e critico d'arte), Ferruccio Pallavera (giornalista e autore di volumi di storia locale), don Vittorio Soldati (anima e protagonista del recupero dell'abbazia di Cerreto).

2009: Giuseppe Merisi (presidente di Comece prima e di Caritas Italiana poi), Alessio Gorla (componente del consiglio d'amministrazione della Rai), Anna Maria Tarantola (vice direttore generale della Bancad'Italia).

2010: Rino Fischella (rettore magnifico dell'Università Lateranense e presidente della Pontificia Accademia per la vita), Roberto Arditì (direttore delle relazioni esterne e del settore comunicazioni di Expo 2015), Claudia Granati Buccellati (nota imprenditrice del settore orafico).

2011: Valerio Manfrini (già sindaco di Lodi, ideatore e l'ispiratore della ricostituzione della Provincia di Lodi), Cristina Zucchetti (presidente del Gruppo Zucchetti di Lodi), Emilio Bajetta (direttore clinico dell'Istituto di Oncologia del Policlinico di Monza).

2012: Gustavo Galmozzi (direttore medico dell'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori di Milano), Daniela Villa Bergamaschi (imprenditrice e cofondatrice de L'Erbolario di Lodi), Antonio Baietta (presidente della Cooperativa Santangiolina e della Cooperato).

2013: don Peppino Barbasta (costruttore di ponti di solidarietà nel mondo dei bisognosi), don Olivo Dragoni (espressione di grande vicinanza per chi vive momenti di difficoltà), Luisa Piccch (un'esistenza per gli ultimi e per le famiglie colpite dai problemi della disabilità).

2014: Bruno Pezzini (sceneggiatore e appassionato cultore di tradizioni e dialetti del nostro territorio), Clotilde Fino (apprezzata studiosa della storia e dell'arte del Lodigiano), Amedeo Anelli (punto di riferimento per la poesia, la filosofia e la cultura europea).

2015: Giuseppe Cremascoli (professore ordinario emerito presso l'università di Bologna e autore di oltre 600 pubblicazioni), Franco Forte (scrittore di romanzi storici di grande successo a livello nazionale), Marina Arensi (critica d'arte, autrice di libri su temi storici e artistici locali).